

"No strada? No voti!"

## Il problema della viabilità nella zona a ponente di Sampierdarena



Il 19 Maggio si sono incontrati il Comitato spontaneo tra le Vie Molteni, Pacinotti, Avio Pieragostini, L'Assessore Merella, il presidente della Circoscrizione Minniti, e i rappresentanti di tutti i gruppi politici, per verificare a che punto è arrivata la possibile soluzione della viabilità: situazione che da anni penalizza (e usiamo un eufemismo) questa porzione della nostra delegazione.

L'esasperazione e una forma di coatta rassegnazione ha dato alla discussione picchi di eccessi verbali difficilmente contenibili, anche se evidentemente comprensibili. Come in molti casi, i soldi ci sono e si rischia di perderli per i ballottaggi burocratici e, forse, anche per una mancanza di determinazione nel perseguire i risultati sperati. Tutte le strutture predisposte che sono state contattate a tutti i livelli hanno dato il loro sostegno, ma... c'è sempre un ma di troppo. La burocrazia è imperante e ampiamente condizionante; arriva ad assurdi come quello di far rimuovere una striscione di protesta perché senza permesso, quando però non esiste ufficio che sia preposto a "normare" questo tipo di pubblicizzazione; e citiamo questa anomalia per far meglio comprendere le incongruenze. Patrocinio, considerazione e disponibilità è stata data dal Difensore civico e dal Prefetto, Presidente della Commissione Urbanistica; indifferenza da altre strutture che dovrebbero efficacemente intervenire per trovare quantomeno una soluzione sufficientemente rapida.

Soluzioni preventive, e tutto sommato valide, le avrebbero invece trovate i cittadini interessati: spostare i capolinea, imporre lo spegnimento dei motori dei bus in sosta lunga, utilizzo di parcheggi sotto il mercato. Da parte delle autorità c'è l'assicurazione che

potrebbero dare il via all'inizio di una soluzione, ma tutti sappiamo le lungaggini a cui si va incontro. Tante parole, anche sicuramente concrete, ma -come detto da varie parti - il cittadino non vuole diventare esperto in risvolti burocratici, vuole solo vedere i fatti.

Il Secolo XIX del 2 aprile scorso con firma Enzo Galiano, ci informava che intanto "una centralina per monitorare il livello di rumorosità del traffico sarà installata in via Molteni, su un balcone, al primo piano del palazzo della ASL. In seguito, un dispositivo per rilevare la concentrazione delle sostanze inquinanti nell'aria sarà posizionata a bordo strada.

"Aspetteremo qualche mese per avere dati certi e documentati, dopo di che ci muoveremo con denunce alle autorità competenti", anticipa il presidente del Centro Ovest Domenico Minniti. Anche noi aspettiamo, a fianco del Presidente e del Comitato che vogliono dimostrare con dati di fatto il grave pericolo cui vanno incontro: due mesi sono già passati da allora, e ci proponiamo di "tallonare" il CdC.

Gianna Gandolfo

l'interesse attuale non è partorito da mosse elettorali; il progetto ANAS deve essere sbloccato in toto perché non ci può essere estrapolazione di una porzione e il progetto comprende grosse opere di riqualificazione che deve tener conto di future ingenti movimentazioni di container (Multipurpose), area Riva, modifica del ponte ferroviario e lo sgombero nell'area portuale di contenitori ormai inservibili.

Ci sono già ingiunzioni che

Fiocco rosa in casa Mariscotti - Barbanera

## Benvenuta Chiara



Domenica 16 maggio 2004 alle ore 18,40, è nata Chiara figlia della nostra Roberta Barbanera e di Davide Mariscotti. Alla nascita pesava 3,845 kg e, come potete vedere dalla fotografia, è una bimba bellissima. La Redazione del Gazzettino si unisce a mamma Roberta, papà Davide e alla sorellina Giulia per darle il benvenuto.

Barbara Barabino ci scrive a proposito di via Avio

## Perplessità sui manifesti a favore della protesta

Ho delle perplessità sull'iniziativa. Credo che la Circoscrizione possa e debba fare molto di più per questi cittadini esasperati, a partire dal risolvere quei piccoli ma gravi problemi che nuovamente sono stati espressi durante l'ultima assemblea pubblica organizzata dal comitato delle vie Molteni, Avio, Pacinotti, Pieragostini e limitrofe.

Già prima di Natale erano stati denunciati: l'insufficiente intervento di pulizia dei marciapiedi; l'ingente aumento di episodi legati alla turbativa della sicurezza (allora si parlava di furti, ora si è presentato il problema delle baby gang); la scarsa illuminazione (nel centro storico pare che l'aumento di illuminazione unito all'introduzione delle telecamere abbia allontanato la criminalità); la questione parcheggi (che crea disagi notevoli agli esercenti commerciali, che nel mese di dicembre hanno dovuto fare un esposto ai vigili per la presenza costante e ininterrotta il sabato pomeriggio di due vigili pronti a multare chi si fermava in doppia fila per un rapido acquisto natalizio). Prima di Natale il comitato aveva avanzato proposte per una razionalizzazione dei parcheggi e sembrava ci fosse l'intenzione di affrontarlo seriamente, ma non c'è stato seguito.

Durante la riunione del 19 maggio, alla ripetizione degli stessi problemi il Presidente Minniti, ha risposto illustrando il Contratto di Quartiere. Ma non c'è nessuna certezza per cui saremo noi i vincitori! Non siamo stati gli unici a presentare un progetto. E comunque non ha dato nessuna indicazione circa i tempi anche perché questo non è, credo, ancora possibile.

Piuttosto, a mio avviso, avrebbe dovuto rendere noto che è stato istituito un gruppo di lavoro per la vivibilità e, in qualità di Presidente del medesimo, avrebbe dovuto impegnarsi davanti alla cittadinanza a riunirlo da subito per affrontare le suddette questioni. (Anche se il gruppo di lavoro investe tutta la circoscrizione, da qualche zona bisogna pur cominciare, specie da quelle dove c'è un comitato di cittadini attivi che raccolgono il consenso di centinaia di persone esasperate.) Questo è un impegno concreto che la Circoscrizione deve prendere.

Un altro impegno concreto, che ritengo essere un modo più utile di esprimere solidarietà al comitato e alla gente, è garantire l'affissione di manifesti che invitano la cittadinanza a partecipare numerosa alla manifestazione che, spero, il comitato voglia organizzare. E dico il comitato perché, ormai, più nessuno crede che la Circoscrizione la organizzerà, avendola promessa lo scorso 11 febbraio durante la riunione del Consiglio sotto i portici di via Molteni senza però essersi mai attivati in proposito. C'è da dire che la gente nutre una grande fiducia nel comitato e nella sua attività sia in quanto alle riunioni c'è sempre molta partecipazione (mentre al Consiglio riunito in strada ricordo che parteciparono in pochi) sia perché sono stati raccolti oltre 120 euro, cioè la gente ha tirato fuori i soldi dalle proprie tasche!!

Per questo ritengo opportuno che la Circoscrizione prenda atto della forza e della credibilità di questo gruppo di cittadini attivi e sostenga e aiuti le attività da loro promosse con gesti concreti e non con pura solidarietà formale.

Barbara Barabino

Consigliere di Forza Italia al C.d.C. Il Centro Ovest e abitante della zona

## Paròlle de Zena

Il genovese parlato oggi presenta moltissimi italianismi, ossia parole importate dall'italiano e che sono usate al posto delle corrette parole genovesi. Per fare un esempio telefonin non è un italianismo ma semplicemente una parola nuova, un neologismo. Gli italianismi sono altri: tra i più diffusi cito arancio usato invece del corretto çetron. Purtroppo il massiccio utilizzo del mezzo televisivo, di fatto tutto e sempre in italiano, sta condizionando sempre più il genovese e le altre parlate locali. Troviamo allora carciòffi al posto di articiòcche (talvolta errando ardiòcche), prugne invece di brignoin, albicocche per dire bricòcali. Sempre di più prende campo la parola cassetto in sostituzione della genovesissima càntia (chi non ricorda a càntia do pan?). Se poi guardiamo indietro già il poeta Edoardo Firpo usava la parola fiore che nel genovese è femminile e si dice sciò oppure scioa. E, se proprio vogliamo andare nel passato, ricordo che in un sonetto Paolo Foglietta (1520-1596) si lamenta che ai suoi tempi si usava dire insalatinn-a invece di insisamme, galee al posto di garie e scarpe invece di càsê. Ma forse non è il caso di andare così lontani nel tempo. In ògni mòddo parlemmo zeneise!

Franco Bampi

# Oreficeria - Orologeria

BULOVA  
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI